

BASTIA

Ex Giontella Forza Italia mobilita i cittadini

— BASTIA —

IL CONFRONTO tra i partiti nelle commissioni e in consiglio comunale non è bastato a correggere il piano di recupero dell'area ex Giontella e ora si gioca la carta della mobilitazione popolare. L'iniziativa è di Fi, che ha indetto per sabato, alle 21 in piazza Mazzini un'assemblea per costituire un Comitato per le scuole nella stessa area. A sottolineare che l'iniziativa non è legata a un solo partito, ma aperta ai contributi dei cittadini, la convocazione è affidata all'associazione «Bastia Umbra forum» e servirà a raccogliere le prime adesioni di chi condivide le finalità del comitato. L'informazione è pubblicizzata da un volantino: «Lo scopo dell'assemblea è quello di costituire un primo nucleo di cittadini che sono preoccupati per le scelte fatte dall'amministrazione comunale nell'area Giontella. Non è più possibile che la città resti immobile di fronte al mancato rispetto dei programmi e delle scelte urbanistiche fatte in passato». «Un'occasione persa — spiega il coordinatore di Fi, Francesco Fratellini — è la mancata realizzazione del sottopasso di via Irlanda che doveva essere previsto tra le opere di urbanizzazione in quell'area progettando una viabilità che fosse al servizio della zona e al contempo prevedesse la realizzazione di un altro pezzo di quell'anello da sempre previsto nel Prg e che ogni giorno diventa più necessario, se si vuole alleggerire il centro dal traffico veicolare».

m.s.



MORTE ATROCE Il cadavere di Luigi Mirti Mancinelli viene rimosso dalle forze dell'ordine; traffico in tilt alla stazione di Arezzo

LA TRAGEDIA

Anziano muore sotto il treno

Si aggrappa alla maniglia del convoglio in movimento

di DIEGO D'IPPOLITO

UN TRENO in corsa lo ha strappato all'affetto dei suoi cari. Una morte atroce, improvvisa, sotto gli occhi di decine di persone che hanno gridato alla tragedia. È successo ieri pomeriggio alla stazione di Arezzo, la vittima un uomo di 81 anni residente ad Assisi. Luigi Mirti Mancinelli, questo il nome dell'ottantenne, è finito sotto le rotaie del treno che lo avrebbe dovuto riportare a casa.

SGOMENTO
L'incidente alla stazione di Arezzo

IL REGIONALE delle 17,11, che ogni giorno passa da Arezzo per arrivare a Foligno, è sempre pieno di pendolari e di turisti che dopo una tappa in Toscana si dirigono verso le bellezze dell'Umbria. Quel treno è stato fatale per Mancinelli. Nonostante la decina di minu-

ti di ritardo, già accumulati nella prima frazione di viaggio, l'uomo di origine lussemburghese, ma residente ad Assisi, non è riuscito a prendere il mezzo in orario. Inutile la corsa verso l'ultima entrata disponibile, il treno era già in marcia da una cinquantina di metri e le porte erano tutte chiuse. Una corsa affannata, un tentativo disperato di prendere il convoglio che lo avrebbe riportato a casa per l'ora di cena. Immaginabile il motivo della fretta, la corsa successiva sarebbe transitata da Arezzo solo due ore dopo.

NON È ANCORA CHIARA la dinamica dell'incidente, ma sembra che l'uomo, nel tentativo di afferrare la maniglia della porta scorrevole sia scivolato e finito sotto i binari. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno provato

a ridisegnare sulla passerella del binario il percorso che l'uomo avrebbe effettuato nel tentativo di salire. Una ventina di metri che dall'accesso al binario vanno verso la parte sud della stazione. La stessa direzione del treno. «Eravamo appena ripartiti — ricorda uno dei passeggeri — a un certo punto ho sentito le urla provenire da dentro il treno e dal binario. Hanno gridato al capotreno di bloccare il mezzo, la richiesta è stata immediatamente soddisfatta, ma è stato troppo tardi. Ci hanno fatto scendere subito — continua — le scene di panico sono continuate anche nei minuti successivi». Il binario 3 è stato messo sotto sequestro. Ci sono volute un paio d'ore prima di rimuovere il cadavere che giaceva avvolto da un lenzuolo bianco. Inutile l'intervento dei volontari della misericordia, l'uomo è morto sul colpo. Sul binario ancora i turisti carichi di bagagli ed increduli per una morte così improvvisa e assurda.

TODI IL SEGRETARIO REGIONALE DELLO SDI ROBERTO BERTINI: «DIMISSIONI? BISOGNERA' INCONTRARSI E DISCUTERE»

Pizzichini, presidenza garantita dai veti incrociati



— TODI —

I POLEMICI COMMENTI all'elezione presidenziale del socialista Floriano Pizzichini (nella foto), insediato coi voti della Cdl, continuano a essere una partita di ping pong: in fronte sostiene che il nuovo presidente ha rischiato d'essere impallinato da una scheda nulla partita dalla sua parte, l'altro replica che il tentativo di siluro sarebbe partito da un consigliere del centrodestra intenzionato a tagliare la strada al candidato su cui si erano orientati il sindaco Ruggiano & C. Tiene banco ora una nota diffusa dal gruppo Sdi-Repubblicani Europei-Udeur, quello che, rompendo la coalizione di centrosinistra, ha lanciato l'ipotesi-Pizzichini

subito condivisa dalla Cdl: la nota manifesta compiacimento «perché si è scongiurata l'elezione di un presidente di centrodestra» e, al contempo, formula auspici perché «il centrosinistra trovi composizione attraverso una auspicabile elezione unanime del presidente». A sostegno di questo vagheggiamento il gruppo rileva che «l'attuale mandato del presidente è da subito a disposizione affinché tempestivamente il centrosinistra definisca una propria candidatura unitaria su cui, poi, chiedere la convergenza dei consiglieri del centrodestra». E' circolato un fervoroso interrogativo: «Allora Pizzichini si dimette?». La lettura attenta del comunicato smorza gli entusiasmi di chi potrebbe sperarlo: è chiaro, infatti, che l'Ulivo non

può subito buttare a mare «la candidatura giovane e nuova» di Romina Perni; ed è altresì evidente che Sdi, repubblicani e Cdl non sono in grado convergere su un nome che soltanto lunedì hanno platealmente bocciato. D'altro canto Pizzichini non parla, ma il suo segretario regionale, Roberto Bertini, chiarisce: «Dimissioni? Mah... bisognerà incontrarsi, approfondire. Anche perché l'elezione non è stata l'esito di un inciucio col centrodestra, ma, semmai, dell'irrigidimento dei Ds ai quali noi avevamo proposto Alvi». Significativa l'osservazione dell'ulivista Mauro Giorgi: «E' emersa un'operazione che sotto sotto ha caratterizzato anche il voto delle elezioni di maggio e del conseguente ballottaggio».

BASTIA

Lombardi convoca un'assemblea pubblica in piazza Cavour

— BASTIA —

ANCHE il sindaco Lombardi scende in piazza. Ha inviato infatti a tutte le famiglie di Bastia una lettera per spiegare le scelte della giunta sia per la gestione della

nuova area industriale di Ospedalichio, sia sul piano di recupero dell'ex Giontella. Per ulteriori chiarimenti Lombardi invita i cittadini a un incontro che si terrà il 12 luglio alle 21 in piazza Cavour.



INCONTRO
Lombardi parlerà di Ospedalichio e Ex-Giontella